IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 6.— tramonta ore 6.13 Trieste, Martedì 24 Marzo 1896. Oggi: S. Gabriele. — Domani: Annunziazione di M. V. N. 518?

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti d'Africa

L' indennità di guerra.

ROMA 23 (N). L' *Italia militare* raccoglie la voce che i francesi spingano Menelik ad insistere nel chiedere l' indennità di guerra, non avendo egli ancora pagato le enormi quantità di armi e munizioni di cui lo provvidero.

ROMA 23 (N). Da fonte più autorevole sono autorizzato a smentire che Menelik abbia chiesto 25 milioni d' indennità di guerra. Egli non ha mai pensato a chiedere denaro. Tale condizione, mi diceva stasera un autorevole personaggio, equivarrebbe a pronunciarsi per la continuazione della guerra. Coloro che parlano di richieste di denaro non conoscono Menelik, il quale mai si lascierebbe indurre a fare simili domande. Appunto perchè non lo conoscono condussero gli affari d'Africa all' odierna situazione.

ROMA 23 (N). Secondo l'*Agenzia italiana*, oltre all' indennità di guerra il negus pretende che i confini fra la Colonia e i suoi possessi non siano quali furono segnati nel trattato d' Uccialli, ma quali erano prima che quel trattato venisse stipulato. Non si dovrebbe arrivare al Mareb, ma bisognerebbe limitarsi all' occupazione del solo ciglione dell' altipiano di Asmara.

Il laconismo delle notizie ufficiali.

ROMA 23 (N). Il *Fanfulla* deplora il laconismo dei comunicati ufficiali, i quali nulla dicono dei valorosi soldati Gallese e Figna, che diressero i vittoriosi combattimenti contro i dervisci a Sabderat, come fu narrato da Mercatelli. Dice che le frasi del dispaccio ufficiale, che Adigrat è guardata da lontano, desta vivissima apprensione. Nota che mentre prima si parlava di abbandonare Cassala, ora si mandano truppe a rinforzare Sabderat. Il *Fanfulla* conclude notando che continuano gli inconvenienti deplorati sotto il passato ministero.

Il rapporto di Baldissera su Abba Garima.

ROMA 23 (N). Il generale Baldissera telegrafa al ministero, informandolo che seguita a redigere il rapporto sulla battaglia di Abba Garima raccogliendo le testimonianze degli ufficiali e dei soldati tornati. La sua compilazione — dovendo il rapporto fornire alla magistratura militare la base della procedura contro i responsabili — richiederà un tempo maggiore di quanto si crede.

Il richiamo di Baratieri e il negus.

ROMA 23 (N). Il maggiore Salsa ha riferito che il negus s' è mostrato molto dispiacente del richiamo del generale Baratieri. Invece i ras Alula e Mangascià se ne sarebbero mostrati allegrissimi.

Baratieri ancora a Massaua.

ROMA 23 (N). Posso assicurarvi che Baratieri si trova ancora agli arresti a Massaua, in attesa di ordini da Roma.

Il corpo d' operazione in Africa.

ROMA 23 (N). Il generale Del Mayno si imbarcherà mercoledì a Napoli per Massaua. Appena egli sarà giunto nella colonia, del corpo d' operazione si costituiranno due divisioni: l' una al comando del generale Heusch, con le brigate Gazzurelli e Valles, composte di truppe fresche e con servizi completi; l'altra al comando del generale Del Mayno, che sarà formata con gli avanzi delle brigate Ellena, Albertone, Arimondi e Da Bormida. Potendo presentarsi la necessità di un dislocamento di forze considerevoli verso Agordat e Cassala, il comando delle forze operanti verrebbe affidato al generale Barbieri.

Il parere d'un soldato-giornalista.

ROMA 23 (N), Stasera è giunto Achille Bizzoni festeggiatissimo dagli amici. Ho parlato con lui lungamente dell'Africa. Domandatogli se vi fosse la possibilità di una rivincita, mi disse: I nostri soldati, sulla difensiva, sono eroi, ma per marciare avanti in quel paese ci vogliono degli abissini. Quarantamila abissini possono tener testa a centomila dei nostri. Bisognerebbe incominciare dal fare le strade come hanno fatto i francesi nel Madagascar. Espresse il parere che si dovrebbe abbandonare anche Massaua. Narrò che verso il 14 corrente, oltre Suez furono viste due corazzate russe, che si dicevano in rotta per il Transvaal.

Un convoglio di feriti.

NAPOLI 23 (N). Domani arriverà proveniente da Massaua il piroscafo *Sumatra* della *N. G. I.* con 20 ufficiali e 240 soldati feriti o ammalati. L' autorità militare ha disposto perchè lo sbarco avvenga di notte all' Arsenale. Fu già preparato nell' Arsenale il materiale sanitario.

ROMA 23 (N). Il Comando del Deposito d' Africa ha ricevuto ordine di inviare subito in congedo i soldati feriti, che arriveranno domani a Napoli col *Sumatra*, che durante la traversata risanarono. Gli altri verranno congedati a misura che saranno in grado di porsi in viaggio. A tale scopo si sta allestendo alla stazione di Roma un treno-ospedale, composto di quattro vagoni in completo assetto. Con questi verranno trasportati i feriti più leggermente che possono viaggiare. Il treno-ospedale partirà questa sera per Napoli. La Croce Rossa ha disposto di piantare a Messina un ospedale con 50 letti, per i feriti più gravi.

NAPOLI 23 (N). Il *Sumatra*, recante a bordo il generale Ellena, il colonnello De Paolis e altri 20 ufficiali e 241 soldati, passò stamane lo stretto di Messina. Arriverà questa notte a Napoli. I feriti verranno ricoverati nell'ospitale militare della Trinità.

Il generale Ellena ad audiendum verbum.

ROMA 23 (N). Il ministro Ricotti ha disposto perchè appena il generale Ellena sarà giunto a Napoli gli sia comunicato l'ordine di recarsi immediatamente a Roma. Ricotti lo riceverà subito.

Gli italiani di Buenos-Ayres e la pace.

ROMA 23 (N). Telegrafano da Buenos-Ayres, che dodicimila italiani di quella città, in occasione del tiro a segno federale fecero una clamorosa dimostrazione contro la stipulazione della pace con l' Abissinia.

I rinforzi sospesi.

ROMA 23 (N). Oggi e domani i battaglioni che dovevano partire da Napoli per Massaua, raggiungeranno i loro reggimenti, essendosi definitivamente rinunziato ad inviarli in Africa.

Parlamento italiano. *Senato del regno.* ROMA 23 (N), Presiede l'on. Domenico Farini. Sono presenti parecchi senatori. Viene presentato il progetto di legge sui crediti per l'Africa. Se ne dichiara l'urgenza. Dopo le commemorazioni dei senatori morti durante le vacanze, si discute il progetto di legge sugli avanzamenti nell'esercito. Se ne approvano gli articoli fino al ventunesimo. La seduta viene levata alle 6.50.

I crediti per l' Africa al Senato italiano. ROMA 23. (N). La Commissione senatoriale alle finanze, esaminò il progetto di legge sui crediti per l'Africa. Dopo lunga ed animata discussione, fu nominato a relatore l'on. Brioschi. Su proposta dell'on. Cambray-Digny, la Commissione ha stabilito che nella relazione si accenni alle cause delle nuove spese. Domattina la Commissione si riunirà per approvare la relazione, che verrà subito distribuita. Molti senatori si sono già inscritti per parlare sul progetto dei crediti d'Africa.

Crispi al Quirinale. ROMA 23 (N). Oggi l'on. Crispi fu ricevuto dal re in udienza privata. Il colloquio durò a lungo

Gli Hohenzollern in Italia. ROMA 23 (N). L'ambasciatore di Germania parte questa sera per Genova. Si recherà poi a Napoli per aspettarvi gli imperiali di Germania.

ROMA 23 (N). Si ignora quali saranno i ministri che accompagneranno il re e la regina a Venezia, per assistere al loro incontro con l'imperatore e l'imperatrice di Germania. Finora certo non è che il duca di Sermoneta. Di altri nulla ancora fu stabilito.

GENOVA 23 (N). E' giunto il colonnello Engelbrecht, aiutante di campo dell' imperatore Guglielmo.

BERLINO 23 (N). Stamane alle 11.30, ossequiati alla stazione dai funzionari di Corte e dall' ambasciatore austro-ungarico Szoegyeny, partirono per Genova i sovrani assieme ai due figli maggiori.

GENOVA 23 (N). Il treno recante gli imperiali di Germania arriverà domani alle 5.40 pom. alla stazione di Santa Limbania, ove fu costruito un apposito tavolato coperto di tappeti e fiancheggiato di fiori, che conduce fino al ponte d' imbarco dell'*Hohenzollern.* Stasera giungono qui i duchi di Genova e di Sassonia-Meiningen.

Incontro smentito. BUCAREST 23 (B). L'*Agence Roumaine* dichiara infondata la notizia del progettato incontro a Venezia del re di Rumenia con l' imperatore di Germania ed il re d' Italia. Aggiunge che re Carlo si recherà per alcuni giorni ad Abbazia e che di vero non c'è che questo, perchè di incontri con sovrani esteri non si è mai parlato.

La spedizione a Dongola - Voci infondate - L' occupazione di Akascheh. BERLINO 23 (N). Nei circoli bene informati si dichiara completamente infondata l' asserzione della stampa russa che, causa la spedizione anglo-egiziana a Dongola, la situazione politica si sia fatta oltremodo difficile e che si debbano attendere fra breve importanti e gravi avvenimenti.

Si crede che la Francia e la Russia finiranno con l'accordare anch' esse il proprio consenso alla spedizione o che si limiteranno, tutt' al più, ad una semplice protesta.

CAIRO 23 (N). La cassa del debito egiziano si è radunata oggi di bel nuovo. La seduta venne però rimandata a giovedì, in seguito alla malattia del commissario tedesco.

CAIRO 23 (N). La colonna egiziana ha occupato venerdì Akascheh senza incontrare opposizione.

Ad Akascheh vengono inviati materiali e viveri. Si sta lavorando con la maggiore attività possibile per costruire un forte.

Notizie dal Cairo. LONDRA 23 (B). L' *Agenzia Reuter* ha dal Cairo che il generale Kitchener pascià e Slatin pascià sono partiti per recarsi alla testa delle truppe della spedizione anglo-egiziana su Dongola.

LONDRA 23 (B). L' *Agenzia Reuter* ha pure dal Cairo che il nono battaglione sudanese è giunto oggi a Kosseir.

Parlamento austriaco. VIENNA 23 (N). *Camera dei deputati.* Il ministro dell' istruzione, barone Gautsch, risponde all'interpellanza presentata sugli ultimi disordini universitari avvenuti fra studenti tedesco-nazionali ed israeliti. Il ministro dichiara che tanto il rettore quanto il Senato accademico biasimarono senz'altro nel modo più severo le deplorevoli tendenze manifestate da una piccola parte degli studenti. Sui fatti venne tosto avviata una severa inchiesta, in base alla quale lo studente che presiedeva l'assemblea degli studenti antisemiti venne espulso definitivamente dall'università, due studenti ne vennero allontanati per un semestre, ed a parecchi altri fu inflitta una severa ammonizione sotto minaccia di espulsione. L'inchiesta però prosegue. Il governo non ebbe motivo di intervenire, tanto più che l' autorità accademica non tralasciò nulla per impedire e prevenire altri simili fatti e le loro cattive conseguenze. L'autorità è stata incaricata di rilevare se e sin dove il procedere delle associazioni studentesche sia contrario alla legge sul diritto di associazione.

Il deputato Laghigna e consorti interpellano circa l'erezione di due scuole medie con lingua d'istruzione croata a Pola ed a Pisino. Bianchini e consorti presentano una interpellanza circa l' aumento dell' imposta casatico-pigioni nelle città della Dalmazia.

Domani avrà luogo seduta.

VIENNA 23 (N). I capi dei partiti parlamentari alla Camera dei deputati, riunitisi oggi in conferenza, decisero di proporre che subito dopo Pasqua venga iniziata la discussione del progetto di riforma elettorale.

Alla Camera francese. — L' imposta progressiva sulla rendita. VIENNA 23 (N). Telegrafano da Parigi alla *N. F. Presse*: Oggi alla Camera si prosegue la discussione del progetto governativo circa l'imposta progressiva sulla rendita.

Il deputato Lopiteaux combatte in un lungo discorso la relazione della commissione, che si basa sul parere emesso dalle Camere di commercio, le quali derivano pure da un numero limitato di voti e non sono l'espressione del suffragio universale. Leggendo questa relazione non si può fare a meno di credere che la Francia sia composta di soli truffatori d' imposte e di ladri. In questo riguardo, Gambetta aveva un'opinione diversa e diversa fiducia nei suoi concittadini, poichè non li riteneva capaci di commettere truffe d' imposte. La commissione — prosegue Lopiteaux — non raccomanda alcun sistema; si limita invece ad esprimere quei sentimenti, da cui è dominata.

Il primo anno di questa legislatura è purtroppo un anno cattivo per l' idea republicana. Con ammirabile abilità il partito socialista ha spiegato ai venti la propria bandiera. Al cessato ministero republicano è succeduto un gabinetto progressista, che di quello raccolse il programma nettamente republicano per poter introdurre le reclamate riforme.

Uno dei primi punti di quel programma si riferiva appunto all'imposta progressiva sulla rendita, proposta dallo stesso Gambetta all'Assemblea nazionale e compresa nel programma di molti gabinetti, fra cui quelli presieduti da Duvost, Ferrand, Dupuy e Casimir Perier.

Casimir Perier interrompe l' oratore dicendo: Io ho votato contro l'imposta progressiva.

Lopiteaux prosegue: Nell' anno 1874, Rouvier disse che l'imposta progressiva sulla rendita sarebbe stato il mezzo migliore, onde combattere il socialismo.

Rouvier interrompendolo: Voi potete dunque persuadervi quant' io fui sincero e di quanto mi sono ingannato. Lopiteaux, rivolto ai republicani, raccomanda loro di riflettere sulle parole dette da Rouvrier.

A Lopiteaux segue Turelle il quale osserva esser fuori di dubio che la presente questione di pura indole fiscale è diventata questione politica. Che cosa vuole il paese? domanda Turelle. Esso desidera e vuole che coloro i quali attualmente non pagano ciò che devono, sieno costretti a pagare di più; vuole che chi ora sfugge all'imposta ad essa venga sottoposto e che coloro che gemono sotto il peso del fisco vengano sollevati e sgravati. Si potrà forse ottenere ciò mediante l'applicazione dell'imposta progressiva sulla rendita? In Francia si pagano quattro miliardi di imposte; di questi tre sono versati allo Stato dal ceto operaio. Perchè non si mira piuttosto a torre questa ineguaglianza, questa ingiustizia? Se invece di perdersi in vaghe promesse, il governo si fosse occupato per davvero della riforma dell' imposta sulle bevande, all'operaio si sarebbe recato un reale e non irrisorio beneficio. Perchè il governo non batte e ribatte perchè al Senato si esaurisca questo progetto di riforma?

Il ministro delle finanze, Doumer, ha dichiarato essere intenzione del governo l'occuparsi della riforma dell'imposta sulle bevande, appena esaurita la questione della imposta progressiva sulla rendita. Ma il governo s'inganna a buon partito; perchè con l'introduzione dell' imposta progressiva il capitale francese fuggirà naturalmente all'estero, per sottrarsi al fisco. Già adesso il governo germanico ha raccomandato alle Banche di accordare ogni e qualsiasi facilitazione al capitale francese. Solo il possidente agricolo che non potrà abbandonare il proprio bestiame ed il proprio terreno, dovrà assoggettarsi al nuovo aggravio. (*Applausi al centro*).

Per questa legge verrà inaugurata per il paese un'èra di arbitrii. (*Interruzioni dei socialisti*).

Il presidente Brisson richiama all'ordine i deputati socialisti, dicendo di non poter permettere che la libertà di parola venga menomata. In fine Turelle parla in favore delle conclusioni contenute nella relazione della commissione, e ne propone alla Camera l'approvazione.

Il radicale Codete, seguito a Turelle, si richiama alla Prussia, dove l' imposta progressiva è in vigore già dal 1820.

L'oratore aggiunge che in Francia non esiste un' imposta sul capitale mobile e chiude con le parole: Qui non si tratta di questioni politiche; ma di riforma tributaria reclamata da giustizia e da equità.

Domani si proseguirà la discussione.

La sentenza del processo Lebaudy. PARIGI 23 (N). Il tribunale correzionale aggiornò fino a mercoledì la lettura della sentenza nel processo dei ricatti Lebaudy.

Il processo dell'ex agente Dupas e dell' avvocato Royer. PARIGI 23 (N). Con grandissima affluenza di publico incominciò oggi davanti al tribunale correzionale il processo contro l' ex agente di polizia Dupas e l' avvocato di Arton, Royer. Il primo è accusato di aver lasciato fuggire Arton e di avere tradito il segreto d' ufficio; il secondo di aver favorito la fuga del suo cliente. Fra i testimoni figurano Arton, Ribot e gli ex-capi di publica sicurezza Soinoury, Goron e Souday.

L' accusato Dupas dichiara di non aver mai ricevuto l' incarico d' arrestare Arton. Aggiunge che il suo superiore Soinoury gli avrebbe detto in proposito: «Si guardi bene dall' arrestare Arton, perchè questa faccenda è tutto un imbroglio. Tenti soltanto di impossessarsi, se è possibile, dei documenti che Arton porta seco». Dupas dice di aver raggiunto Arton a Venezia dove egli promise di consegnare i documenti posseduti a patto che gli venissero sborsati 200 o 300 mila franchi, onde regolare le sue faccende, e che il suo processo venisse rinnovato. In quell' incontro Arton disse di voler parlare col ministro dell' interno in persona e di sentirsi al ministero dell' interno sulla piazza Beauvais più sicuro che altrove.

Presidente: Allorchè Ribot divenne presidente di gabinetto, sembrò ch' egli desiderasse l' arresto di Arton, perchè per rintracciarlo non si lesinarono misure. Innumerevoli sono i dispacci spediti dovunque.

Dupas: Io ricevetti l' incarico d' inseguire Arton il 17 gennaio. Dopo d' essermi accordato col mio superiore Soinoury, feci una visita a Royer per chiedergli se Arton, che in quel tempo si trovava a Bucarest, sarebbe stato estradato dalle autorità rumene.

Presidente: In seguito a questa visita, Royer spiccò un dispaccio ad Arton, che abbandonò in tutta fretta Bucarest. *Royer:* Io era avvocato di Arton. Arton si era rifugiato allora a Venezia, dove stava attendendo l' esito delle trattative, che pendevano fra lui ed il governo per la consegna dei documenti. Allorchè cadde il gabinetto Loubet, Arton abbandonò Venezia e si recò a Budapest e di là a Bucarest.

Questa fuga di Arton venne determinata dal fatto che l'ex ministro della giustizia, Bourgeois, il quale faceva parte del ministero Loubet, dichiarò alla Camera di voler ordinare l'arresto di Arton. Io quale suo avvocato mi credetti in dovere di avvisarlo.

Alla Dieta dell'impero germanico. BERLINO 23 (N). Il *Reichstag* proseguì oggi la discussione in terza lettura del bilancio. Il dibattito si svolse attorno al bilancio dell'esercito e riuscì qua e là oltremodo vivace.

Il ministro della guerra Bronsard si occupò a lungo del decreto imperiale d'amnistia publicato il giorno 18 gennaio ed annunciato prima di tutti i giornali dall'organo dei socialisti, il *Vorwärts.* Osservò che i tre operai tipografi, che vennero condannati in quella occasione, furono vittime delle istigazioni e delle mene della democrazia sociale, che è la scuola del delitto. Ma anche l'essersi assisi a questa scuola per lungo tempo non giustifica il furto.

Liebknecht, seguito al ministro, disse che i tre ritenevano di recare al proprio partito un piccolo servigio. La loro azione era innocente nè può essere riguardata come furto da quelle persone che non seppero trovare parole di disprezzo per le gesta di Leist, Willan, Peters ed Hammerstein. Confrontati con questi farabutti i tre operai arrestati e condannati sono per il partito socialista tre uomini d'onore, martiri dell'attuale sistema. Una simile sentenza non può essere pronunciata che da tribunali come quelli chiamati attualmente all'amministrazione della giustizia.

Il deputato Bebel, presa la parola dopo Liebknecht, disse: Ad un governo che a scopi di corruzione spende centinaia di migliaia del denaro publico, non è lecito fare al partito democratico socialista osservazioni simili a quelle fatte dal ministro della guerra. Bebel rinfacciò al partito conservatore, che esso non ha alcun diritto di manifestare morale indignazione, dal momento che ha scusato e tollerato per tanto tempo le indecenze di Hammerstein.

Il comm. Costantino Ressman. ROMA 23 (N). Nei circoli ministeriali si dà come probabile il prossimo richiamo in servizio dell'ambasciatore Ressman. Non è ancora fissata la destinazione che gli verrebbe data.

Nigra a Vienna. ROMA 23 (N). Il conte Costantino Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, partirà giovedì da Roma. Si porterà direttamente a Vienna.

Echi del viaggio di Goluchowski a Berlino. AMBURGO 23 (N). L' *Hamburger Correspondent*, commentando le varie voci divulgate sulla visita del ministro austro-ungarico, conte Goluchowski, a Ber-

---

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 60

— Poco importa il tasso. Sono disposto a disfarmi del mio titolo contro trecentoventimila franchi, pagati in contanti...

— Il capitale del vostro credito deve essere di trecentomila franchi. La tratta è datata dal diciannove febraio, siamo al ventiquattro aprile. — Venticinque mila franchi, per due mesi e per due giorni, non è troppo davvero!

— Vi assicuro, signore, che...

— Non mi assicurate nulla e finiamola! Vi contenterete, suppongo, di uno *chèque* sul Comptoir d'Escompte?

— Uno *chèque*, firmato da voi! Oh! altro che, signore!

Vacheron senza esitare trasse di tasca un *carnet*, sedette davanti al tavolo, iscrisse la formidabile somma su di un foglietto che staccò dal *carnet* e lo consegnò al creditore.

L'antico imprenditore aveva discusso da vero negoziante, l' insignificante questione degli interessi, ed ora agiva da gran signore.

La faccia volgare del gruppiere era raggiante di gioia.

Augusto voleva ringraziare, ma Vacheron lo afferrò per le spalle e lo spinse fuori senza fatica, poichè il briccone era troppo contento di riuscire così bene.

Appena fu fuori, il vecchio, tornando a Valentina, le disse, incrociando le braccia sul petto:

— Ed ora a noi due! Ho pagato perchè non era conveniente che mia figlia fosse processata e condannata dal tribunale di commercio, dove io ho seduto per tre anni in qualità di giudice. Io rispetto il mio nome, io... e non posso rassegnarmi a vedare che tu abbia commesso un'azione vergognosa... perchè tale sarebbe l' esserti accordata con tuo marito per rovinare tuo padre o almeno comprometterlo. Potrei a tutto rigore perdonata di aver firmata questa tratta, se me ne avessi avvertito... ma lasciarla correre a mia insaputa... espormi a vederla presentare il giorno della scadenza e a ricusarne il pagamento, più che una pazzia è mancanza di cuore... e se tu non mi ami più, se la tua stravagante passione per tuo marito ha soffocato l'affetto che tu mi portavi, mi dovevi usare almeno un qualche riguardo!

Valentina piangeva e i singhiozzi le impedivano di parlare.

— Tu piangi! — riprese Vacheron; — dovevi piangere il giorno in cui hai firmato... e correre da me a raccontarmi ciò che avevi fatto. Ora è troppo tardi, ma puoi ancora spiegarmi come mai quel miserabile è riuscito a carpirti la firma. Procura di giustificarti. Indovino presso a poco come le cose sono seguite. Il giorno in cui venisti a chiedermi le trecentomila lire per la scuderia di corse e che io te le negai, egli ti ha minacciata, forse maltrattata; non è così?

— E' stato invaso da una collera violenta — balbettò la contessa — e mi ha dichiarato che tutto era rotto fra noi, che vivrebbe per suo conto...

— E per riacquistare i suoi favori, tu hai ceduto! Di qual legno sei dunque tagliata? Per ottenere l'elemosina delle sue carezze, gli obbedisci come una schiava! e non capisci che mettendoti sotto i suoi piedi non ne guadagni che il disprezzo!! Bisogna che ti abbia stregata... se questo uomo ti presentasse un coltello e ti dicesse: piantalo nel petto di tuo padre; tu lo faresti.

Bisogna dire che Vacheron fosse esasperato per parlare con tanta asprezza. Però, rimettendosi alquanto, soggiunse:

— Ma suvvia, rispondimi, che cos'ha fatto colui? Quali mezzi ha adoperati per istrapparti quella firma?

— Nessuno! — mormorò Valentina.

— Come, nessuno! non avrai già firmato dormendo, mi immagino! Hai sempre firmato di tua spontanea volontà?

— No! — disse la contessa con voce soffocata.

— Come! ti burli di me! — esclamò Vacheron. — Hai dunque giurato di farmi uscire dai gangheri colle tue reticenze?

E poichè sua figlia si ostinava a tacere, egli finalmente capì la causa di quel silenzio inesplicabile.

Non ebbe che ad esaminare con un poco d'attenzione la fisonomia sconvolta di Valentina per indovinare la verità.

— La firma non è tua — diss'egli stringendole le braccia. — E' tuo marito che l'ha imitata?

— Io, non so... ma vi assicuro che non è mia!

— Perchè dunque l'hai riconosciuta per tua quando te l'ho mostrata testè?

— Non poteva disconoscerla in faccia a quell'uomo!

— Non potevi? Devi dire che non hai voluto confessare davanti a quell'uomo che il conte di Sartilly è un falsario!

— E' vero, non l'ho voluto!

(*Continua*)

lino, scrive: E' errato il credere che l'ambasciatore germanico a Vienna, conte Eulenburg, sia stato chiamato a Berlino, perchè la situazione politica, in seguito alle conferenze del conte Goluchowski col cancelliere dell' impero principe Hohenlohe, fosse divenuta incerta. Già alcune settimane prima, il conte Eulenburg aveva chiesto un permesso per recarsi a Berlino, ove doveva intervenire ad uno sposalizio. Il telegramma che lo chiamava a Berlino, si deve quindi riguardare come la risposta alla sua domanda.

E neppure il proposito dell' imperatore Guglielmo, di assistere questa primavera alla rivista militare di Vienna, può venir messo in relazione con la visita del conte Goluchowski a Berlino, perchè il viaggio del monarca era stato stabilito molto prima dell' arrivo di Goluchowski.

Tutte le dicerie messe in giro sulla visita del ministro austro-ungarico vennero probabilmente originate dal fatto che essa ebbe luogo dopo la battaglia di Adua, quantunque fosse stata fissata molto tempo prima del disastro toccato alle armi italiane.

Ambasciatore in viaggio. VIENNA 23 (B). L'ambasciatore germanico a Vienna, conte Eulenburg, è arrivato oggi proveniente da Bolzano.

Incontro di presidenti. - Il viaggio di Krüger in Inghilterra. LONDRA 23 (B). L'*Agenzia Reuter* ha dalla Città del Capo: Il presidente del Transvaal Krüger si è incontrato a Viljoendsrift col presidente dello Stato libero d' Orange, Stein. Krüger si congratulò con Stein per la sua elezione a presidente.

Corre la voce che l'intero carteggio relativo al viaggio di Krüger in Inghilterra sarà presentato al *Volksraad*, che si riunirà il 4 di maggio.

Un autografo dello czar a Guglielmo II. BERLINO 23 (N). L'imperatore Guglielmo ricevette iersera il colonnello Werder, ritornato dal suo viaggio di missione a Pietroburgo. Recò all'imperatore un autografo dello czar Nicolò.

Fra turchi ed armeni. - Scontro sanguinoso. COSTANTINOPOLI 23 (B). A Killis avvenne uno scontro sanguinoso fra armeni e mussulmani. Da ambe le parti vi furono morti e feriti.

Amnistia sull' isola di Creta. COSTANTINOPOLI 23 (B). Si conferma la notizia che il nuovo governatore generale di Creta, Turkan pascià, abbia publicato un decreto del Sultano concedente piena amnistia.

Messaggeri di pace. NUOVA YORK 23 (B). I messaggeri di pace degli insorti sono arrivati a Managua.

Dimostrazione francofila a Barcellona. BARCELLONA 23 (B). Ieri una folla imponente riversatasi nel passeggio publico, circondò la banda cittadina, che stava eseguendo un concerto, e la costrinse a suonare l'inno nazionale. La folla, ottenuto quanto richiedeva, andò ad applaudire davanti al consolato francese. Un impiegato, in assenza del console, s'incaricò di comunicare al console la dimostrazione di simpatia del popolo di Barcellona.

Il consolato degli Stati Uniti era guardato da molti gendarmi.

De Felice-Giuffrida in Sicilia. ROMA 23 (N). De Fefice-Giuffrida, salutato alla stazione da numeroso stuolo di amici, è partito al tocco per Napoli, donde si recherà in Sicilia.

Mocenni e Barzilai. ROMA 23 (N). Il generale Mocenni fece oggi una visita all'on. Barzilai. Si trattenne secolui in cordiale colloquio.

Una lettera dell' on. Barzilai. — ROMA 23 (N). L'on. Barzilai ha mandato una lettera ai giornali, perchè non si divulghino notizie inesatte sulla ferita riportata nel duello avuto col generale Mocenni. Dice che già oggi i medici gli diedero il permesso di uscire di casa, tenendo un lieve cerotto sull'orecchio ferito.

Nel ministero italiano. ROMA 23 (N). Sembra sicura la nomina dell' onor. Arcoleo a sottosegretario alle finanze. La sua nomina era decisa da parecchio tempo, ma fu ritardata volendosi farla insieme a quella del sottosegretario alla marina, che fu anche ritardata.

La febbre gialla sul «Lombardia.» ROMA 23 (N). Il ministero della marina comunica che telegrammi da Rio de Janeiro annunziano che la febbre gialla è in recrudescenza. Sono morti il capitano medico Zannoni e molti altri uomini dell'equipaggio del «Lombardia». E' ammalato il capitano di corvetta Borrella. Fu rimandata la partenza dei nuovi ufficiali e del personale subalterno che doveva surrogare i morti. Solo il nuovo comandante Bregante è in viaggio per Rio de Janeiro.

Momsen a Roma. ROMA 23 (N). E' arrivato ieri a Roma lo storico Momsen. Stamane si recò alla Minerva, a visitare il ministro dell'istruzione, on. Gianturco, che gli presentò il suo segretario, on. Galimberti. Si intrattennero a lungo di storia e di diritto.

Nave da guerra incendiata. NUOVA YORK 23 (B). Telegrafano da Laguayar al *New York Herald* che nelle vicinanze di Margherita in seguito ad un'esplosione, si è incendiata una nave da guerra venezuelana. La nave andò perduta. Perirono 8 persone.

Orribile fatto di sangue. VIENNA 23 (B). A Moedling, un suburbio di Vienna, produsse enorme impressione un orribile fatto di sangue. Un tale Carlo Spummerer, di professione macchinista, vedovo, uccise per gelosia certa Maria Steiner, con la quale faceva vita in comune, nello stesso quartiere. Prima di uccidere l'amante aveva impiccato in un armadio un suo figliuoletto di quattro anni, avuto dal suo matrimonio. Compiuto il doppio delitto lo Spummerer si suicidò

CORTE D'ASSISE

Crimini d' infedeltà ufficiosa e d' abuso del potere d' ufficio.

Ieri comparve dinanzi ai giudici popolari Rodolfo Puppis, d' anni 19, da Tomai, già speditore postale, accusato del crimine di infedeltà ufficiosa e dell' abuso del potere di ufficio, nonchè della contravenzione di falsa notifica. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo dato piena relazione del dibattimento, che durò, dalle nove del mattino, fino alle 2 e tre quarti pom.

Presiedeva il cons. cav. de Nadamlenzki, fungendo quali giudici i cons. cav. Huber e cav. Maffei; sosteneva l' accusa il sostituto procuratore di stato sig. Fraus, la difesa era affidata all' avv. dott. Cosulich.

Rodolfo Puppis era addetto all' ufficio postale di Nabresina in qualità di speditore, assuntovi da quel maestro di posta Francesco Sormann, che gli aveva fissato l'emolumento di 30 fiorini mensili. In tale sua qualità, il Puppis aveva occasione di manipolare le lettere che passavano per Nabresina e, fra queste, lettere che contenevano denaro e, male usando del suo ufficio, si trattenne e appropriò due lettere contenenti la somma di fior. 407, nonchè l'importo di fior. 25.58 e valori postali nell' importo di fior. $1.44\frac{1}{2}$. Poscia intercettò ed aperse sette lettere e prelevò senza pagare un collo che gli era stato spedito dalla ditta Stork e Comp. di Vienna verso rivalsa. Infine, fuggito l' undici ottobre da Nabresina si recò a Pola, ove prese alloggio prima all' *Hôtel Europa* poi all' *Hôtel Città di Pola*, e tanto nell' uno che nell' altro si iscrisse con nome falsi. Doveva quindi rispondere, in base anche alle proprie ammissioni, dei crimini e della contravenzione sopraindicati.

Egli, nel suo costituto, fece ampia confessione, mostrandosi pentito del male fatto. Dalle testimonianze nulla emerse di nuovo, soltanto furono confermate le dichiarazioni fatte dall' accusato

Proposti dalla Corte ai giurati tre quesiti, uno per ciascuno dei capi di accusa, il difensore propose l' aggiunta di questioni eventuali che contemplassero l' infedeltà semplice e la contravenzione d' infrazione del segreto epistolare, come prevista al § 1 della legge 6 aprile 1870 N. 42. La Corte, però, d' accordo col P. M., non trovò di accettare tale proposta.

Quindi dopo che il P. M. ebbe fatta la sua requisitoria, sostenendo l'accusa intatta la sua integrità, il dott. Cosulich pronunciò una bellissima arringa, in cui, con brillante parola e con efficacia di logica di argomenti dimostrò come il Puppis non dovesse venir considerato quale impiegato publico e quindi non si poteva ritenerlo colpevole che del crimine d' infedeltà semplice e tutto al più della contravenzione d' infrazione del segreto epistolare. I giurati, dividendo il parere del difensore, risposero al primo quesito, che risguardava il crimine d' infedeltà ufficiosa, con 12 *sì*, dichiarando, però, di non intendere che l' accusato si fosse trattenuto gl' importi indicati, nel carattere di publico impiegato, e affermarono, così, la sua colpabilità soltanto per infedeltà semplice, per un importo superiore a f. 300. Negarono il quesito riflettente il secondo crimine con 12 *no* e all' ultima questione risposero con 12 *sì*.

Sulla base di tale verdetto, Rodolfo Puppis venne *assolto* del crimine di abuso del potere di ufficio e condannato per crimine d' infedeltà semplice — seconda categoria di pena — e per la contravenzione di falsa notifica, a *10 mesi* di carcere duro. Il condannato dichiarò di adire subito la pena.

*** Stamane ha luogo il dibattimento in confronto di Luigi Jacuzzi, accusato del crimine di rapina previsto ai §§ 190—195 c. p. e delle contravenzioni di falsa notifica e d' infrazione al bando.

Si tratta di un fatto di cui la cronaca si è recentemente occupata.

Il Jacuzzi, la mattina del 17 febbraio, recatosi nell' osteria di Antonia Visentini, situata alla riva Grumula, sedette a un tavolo e ordinò un quarto di vino. Dopo che aveva bevuto questo primo quarto, ne ordinò un secondo, e l' ostessa, dopo averlo servito, si avvicinò a un armadio per sbrigare alcune faccende. Lo Jacuzzi la seguì e le chiese che cosa facesse; la donna volse un po' il capo per rispondere e in quella egli le menò un colpo con un pesante martello di ferro, che la colse alla parte superiore dell'osso frontale. La Visentini, benchè tramortita, si mise a gridare al soccorso e allora il malfattore, gittato il martello, fuggì. Fu poi arrestato dall' ufficiale di p. s. Titz.

Il dibattimento sarà presieduto dal presidente del Tribunale provinciale Michele Urbancich, essendo giudici i consiglieri Fleischer e Deiak; la difesa sarà affidata all' avv. dott. Padovan.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

L'on Stalitz e il «Progresso». Abbiamo avuto occasione di rileggere il lungo discorso su argomento ferroviario recentemente pronunciato dall'on. Stalitz, deputato per la Camera di commercio al Consiglio dell'impero, il quale ha trovato modo di incastrarvi anche il partito del «Progresso». A questo riguardo il rappresentante della Camera di commercio ha detto, press'a poco, quanto segue:

Un organo del partito del «Progresso» ha sostenuto di recente che i deputati di Trieste, cioè i miei due colleghi ed io, non siamo veri deputati di Trieste perchè non siamo eletti dal partito del «Progresso» e perchè *tentiamo in questa sede il raggiungimento di scopi materiali.* Voi vi meraviglierete di ciò; ma, notoriamente, il partito del «Progresso» ha nella sua bandiera il motto: raggiungimento di scopi ideali: ciò che si rileva anche dal suesposto. Io non voglio approfondire per sapere a che cosa si miri con questi scopi ideali; ma dalla circostanza che il progetto Divaccia-Laak è propugnato dal partito del «Progresso», devo trarre la conseguenza che questo progetto non corrisponda ai nostri scopi, ma bensì ai suoi, cioè a *scopi ideali.*

In questo brano di discorso, che non abbiamo tradotto letteralmente ma di cui siamo certi di non avere svisato il concetto, cercando anzi di attenuarlo, l'on. deputato della Camera di commercio ha trovato il modo di accumulare molte inesattezze in poche parole. Procuriamo di metterle in luce col mezzo semplice ma efficace della enumerazione.

Primo. Consultando le collezioni dei giornali locali, non ci è riuscito di trovare che qualcuno abbia scritto le cose affermate dall'on. Stalitz. Un collega, occupandosi ripetutamente della formazione di un Club italiano al Parlamento di Vienna, scrisse che «il club non si potè costituire causa i cosiddetti deputati italiani di Trieste, perchè eletti dal partito governativo, il cui programma, seppure fu un programma, è tanto diverso da quello dei deputati italiani delle provincie consorelle». E in un altro articolo scrisse: «Noi, accettando la idea della partecipazione al Parlamento di Vienna, vogliamo dare ai deputati il carattere di tanti *incaricati d'affari*».

Come si vede, adunque, addirittura l'opposto di quanto disse l'on. Stalitz. Ma egli forse ha più buona memoria di noi e perciò gli saremmo grati se volesse precisarci il giornale ed il numero in cui comparvero le affermazioni a cui ha alluso.

Secondo. Ad ogni modo il partito del «Progresso» non risponde nè potrebbe rispondere di quello che scrivono i giornali, perchè non ha organi ufficiali nè ufficiosi, e perchè non mantiene, nè direttamente nè per mezzo di comitati, giornali che ne esprimano il pensiero.

Terzo. Lasciamo all'Associazione progressista, la cura di provare - e può farlo luminosamente - che gli uomini del «Progresso» si sono occupati sempre non solo di interessi morali, ma anche, indefessamente, di interessi materiali. Ma come si fa, in nome di Dio, ad asserire che il perorare per una ferrovia piuttosto che per un'altra corrisponda ad *interessi ideali?*

Noi non facciamo mai insinuazioni neppure per ischerzo; ma se vi è una linea che possa prestarsi ad essere sospettata di servire a *scopi ideali*, questa è appunto quella caldeggiata dall'on. Stalitz. I nostri lettori sanno che noi non ci siamo mai scaldato il fegato nè per l' una nè per l'altra linea ferroviaria, perchè intimamente convinti che il governo, se farà la ferrovia, ci darà quella che gli parrà più conveniente; - ma in presenza del ragionamento dell'on. Stalitz non possiamo esimerci dal fare un'osservazione. Vi sono due linee in contrasto: una, secondo dichiarazione della Corona, riferita nella seduta dietale del 19 gennaio 1894 dal deputato Combi e confermata dal deputato Burgstaller, non corrisponde alle esigenze strategiche, l'altra sì. L'on. Stalitz propugna la prima; gli uomini del «Progresso» caldeggiano la seconda; è forse per questo che il partito del «Progresso» mira con la ferrovia al raggiungimento di *scopi ideali?*

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti fiorini 10 dal signor Moisè Iudà per onorare la memoria dell'egregio signor Riccardo Bozza.

Alla Minerva. Abbiamo detto ieri, nell'annunciare la lettura del nostro giovane collega in giornalismo Enea Silvio Benco, nella sala del nostro Ateneo, com'egli vada oggi annoverato fra i più seri cultori di studi che vanti la nuova Trieste intellettuale. L'opinione nostra e dell' uditorio, eletto e numeroso, convenuto iersera, viepiù si è riaffermata dopo la conferenza, in cui un titolo forse troppo schivo da' richiami: *Le gesta delle linee*, mirava a sintetizzare uno studio d'arte forbito ed interessante sulla *caricatura.*

Il Benco non solo si rivela giovane coltissimo e nutrito di studi severi, ma altresì una mente vasta ed acuta che, sdegnosa della lirica e della retorica a buon mercato e dell'imparaticcio scolastico, vanta la fortuna di idee proprie e di propri criteri artistici. Subito nell' esordio il conferenziere accenna alla bellezza dell'arte del Rinascimento e vi contrappone la caricatura che sorge dall' esagerazione delle stesse linee. Dalla prestante e plastica figura del cavaliere del Cinquecento, Michele Cervantes genera il cavaliere fantastico: Don Chisciotte; il cavaliere Fieramosca oblunga le sue membra e la sua anima e si converte nell' innamorato di Dulcinea del Toboso. Miracolo delle linee, le quali, accorciandosi od allungandosi, accompagnano il pensiero dell' uomo in ogni sua metamorfosi!

Fatta poi una arguta suddivisione delle arti: in quella degli spiriti sodisfatti e in quella degli infelici, comprendendo nella prima categoria soltanto quegli spiriti che, avendo sognato, francamente ritraggono le proprie larve, orgogliosi di coltivarle con amore e con fede, colloca fra le arti degli infelici anche la caricatura, la quale, a esaminarne l'essenza, altro non è che il riflesso di una critica amara. Il caricaturista vuol biasimare acerbamente, tanto acerbamente fino a trarne materia di riso.

Nel fondo della sua esagerazione risplende sempre la verità. Fino negli scarabocchi dei bimbi precoci si noterà sempre, attraverso l'esagerazione, nelle linee dei loro pupazzetti, un barlume del vero difetto del loro originale, che essi, per inconscia manìa di critica, hanno ingrandito. Sarà quel fanciullo, che, cresciuto, divenuto figura palpitante nella storia dell'arte, si chiamerà Pietro Longhi, Gavarni, Adolfo Willette. A questo illustre caricaturista francese, che parodizza e schizza sapientemente la molle, inferma, ammorbata gioventù del nostro tempo, l'egregio conferenziere dedica alcune pagine assai vive ed efficaci.

E con artistica vivezza di stile e con colori smaglianti rileva come in tutti i tempi, lo sdegno dell'artista, rivestito di sardonica larva, abbia trovato sfogo contro gli errori, contro le bassezze, contro le turpitudini, contro le colpe. La caricatura è il tarlo che rode l'orgoglio dei contemporanei e imprime i suoi suggelli di verità sui libri del passato. Da un lato Giorgio Sand che esalta l'idillio delle campagne; dall'altro il disegnatore brutale, Daumier, che sfata con due tratti la leggenda idealista, precorrendo di mezzo secolo, umoristicamente, il realismo della *Terra* di Emilio Zola.

Le ultime pagine della bellissima conferenza, coinvolgono in una ardita e pessimista dipintura della società umana, un inno amaro alla caricatura, al riso che, secondo il concetto del conferenziere, se lo si considera fermato nelle sue opere, è un abuso della facoltà pensante, un'estrema violenza dell'opinione. Il riso è superiore a tutto, contiene di tutto, sentenzia e condanna, è il momento supremo, la sintesi della critica umana.

Questo, per sommi capi, e incompletamente, il sunto del lavoro letto iersera dal sig. Silvio Benco: lavoro pensato di critica artistica, in cui una feconda messe d' idee era rivestita di forma viva e pittotesca — forma che, specie avuto riflesso alla tavolozza imaginosa e lucente, avrebbe guadagnato, per l'impressione del publico, col non essere accoppiata ad una quasi sdegnosa noncuranza dell' effetto oratorio nella lettura. Nondimeno, a malgrado di questa noncuranza, celante, forse, in fondo, un senso aristocratico d' arte, l' uditorio, intelligente e raccolto, proruppe in una salva di sinceri applausi.

Grünfeld alla Filarmonica. Alfredo Grünfeld il pianista sommo, del cui concerto di iersera riferiamo in altra parte del giornale, darà, cortesemente, domani alle 12 e un quarto, una *matinée* musicale per i soci della Filarmonica, col seguente programma:

1. Mendelssohn. Preludio e fuga.

2. *a*) Beethoven. Andante in *Fa maggiore*; *b*) Brahms. Intermezzo in *La maggiore*; *c*) Brahms. Ballata in *Sol minore*; *d*) Wagner-Liszt. «Tristano e Isotta» Morte d'amore.

3. *a*) Chopin. Notturno in *Mi maggiore*; *b*) Chopin. Polonaise in *Fa diesis minore*;

4. *a*) Grünfeld. Romanza in *Re bemolle maggiore*; *b*) Grünfeld. «Petite» Valse; *c*) Grünfeld. Rapsodia ungherese.

La sala della Filarmonica accoglierà senza dubbio gran folla di soci, poichè le occasioni di sentire un pianista del valore di Alfredo Grünfeld non si presentano tanto frequentemente; per l'artista si rinnoverà certamente il successo clamoroso ed entusiastico di iersera.

L' ingresso è dalla via San Carlo.

Società d'Ingegneri ed Architetti. Questa sera alle $7\frac{1}{2}$, nella sala sociale, l'ing. Giuseppe Sartori terrà una conferenza sul tema: *L'impiego dei motori a gas per animare le dinamo a corrente continua, alternate e polifase.*

Dopo la conferenza si riprenderà il Congresso generale straordinario sospeso sabato sera, per continuare la discussione del progetto di riforma della vigente legge edilizia.

La società di pesca e piscicultura marina. Domenica prossima, 29 corr. la Società di pesca e piscicultura marina terrà il suo congresso generale ordinario, che è l' ottavo dalla fondazione della società.

Associazione medica triestina. Questa sera alle 7 e mezzo nella Sala Minerva ha luogo una conferenza scientifica, sui temi seguenti: 1. dott. Rimini — di un caso di piemia da otite media acuta — Guarigione — Presentazione della malata. — 2. dott. Marina. — Epicrisi di un caso di tumore cerebrale.

Il consorzio dei sarti a congresso. Il Consorzio dei sarti si radunerà a congresso venerdì prossimo, 27 corr., alle ore 8 pom. anzichè domenica, come ci era stato annunziato.

Nuovo medico. Al dott. Guido Benardelli è stato accordato il permesso di esercitare l' arte medica nella nostra città.

Lettere di pegno $3\frac{1}{2}\%$ dell' Istituto Ungherese di Credito fondiario. Ieri principiò presso la locale Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito la già annunziata sottoscrizione che dura ancor oggi 24 corr. Da quanto sappiamo il risultato si va facendo brillante com' era da prevedersi vista la qualità primarissima del valore e l' abbondanza del numerario sui mercati.

Un interprete per la lingua tedesca. Il tribunale d' appello di Trieste ha nominato il candidato d' avvocatura Ottone dott. Renner, in Trieste, interprete della lingua tedesca.

Elargizioni varie. Ci pervennero dai signori Federico Puglisi e Consorte, in occasione della morte del loro ottimo cognato signor Riccardo Bozza, quale tributo di affetto e stima f. 20, dei quali f. 10 a favore della Guardia medica, e f. 10 a favore della Previdenza.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero, a vantaggio della Guardia medica, per onorare la memoria del signor Riccardo Bozza: dalla famiglia Vlassopulo f. 50; dai signori Vito e Irene Milella f. 10; dal signor Stavro B. Metascàs f. 5; dal dottor Marco Rusca f. 15.

— I Direttori del Gremio dei Sensali patentati, signori Giulio De Angeli, Levi Morterra B. And. Fik. Enrico Pardo e Gioachino Geiringer, elargirono al Gremio stesso l'importo di f. 50 a scopo di beneficenza per onorare la memoria del testè defunto loro amato e benemerito collega sig. Riccardo Bozza, in sostituzione di fiori; allo stesso scopo elargì l'amico suo signor Giovanni Ascuzzi f. 30, la spett. Filiale della Banca Anglo-Austr. f. 20, i sig.ri Schröder e C. 15, il signor Guglielmo Engelmann f. 20, il signor C. Arnstein f. 20, il signor Giac. Camerini f. 10, i sig.ri Em. Morterra e G. Morpurgo f. 10.

In aumento del capitale intangibile del detto Gremio, ed in sostituzione di fiori, elargì l'amico del suddetto defunto signor Comm. Gius. Vidich f. 50, i sig.ri Berhr e e Csuec f. 25 i sig.ri Lutterer e Peter f. 20 ed il signor Gius. Basevi f. 25.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero a mezzo dell' Illustrissimo sig. Podestà f. 100, elargiti dalla signora Olga ved. Zmaievich perchè un letto nel Presepio porti il nome del compianto suo consorte signor Luigi Zmaievich. Dai signori dott. Camillo ed Olga Bozza f. 100 perchè pure nel Presepio venga fondato un letto che porti il nome del loro amato Riccardo Bozza. Per onorare la memoria del sig. R. Bozza a favore delle Colonie feriali pervennero f. 10 dal sig. cav. Giuseppe Besso e f. 10 dal signor Raimondo Ricchetti. Dal signor Andrea Vicinelli f. 5 a favore del Presepio, in commemorazione del terzo anniversario della morte del suo amato padre e per onorarne la memoria.

— Per onorare la memoria del defunto suo amato principale sig. Riccardo Bozza, il signor Giusto Del Ben elargì all'Associazione Mutua Triestina per agenti di commercio e scritturali l' importo di f. 30 devolvendolo al fondo vedove ed orfani.

— Per onorare la memoria del defunto signor Riccardo Bozza, il signor Gregorio G. Stavraca versò ieri alla Casa dei Poveri, fiorini 10.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il pir. *Maria Valeria* proveniente da Trieste, diretto per Kobe, partì da Bombay per Colombo il 21 corr.

Il piroscafo *Berenice*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, arrivò il 21 corr. a Bahia.

Il piroscafo *Amphitrite*, diretto per Trieste, lasciò il 21 corr. il porto di Alessandria.

Industrie triestine. Alcuni dei signori dell' unione ferroviaria, qui convenuti, avevano espresso il desiderio di visitare la fabbrica di Linoleum che fra pochi giorni darà principio alla sua attività. Il loro desiderio fu di buon grado accolto e li ricevette con la consueta cortesia il vice-presidente del Consiglio d' amministrazione cav. Oscar Gentilomo. Quei signori visitarono la fabbrica in tutti i suoi dipartimenti ed ebbero parole di caldo elogio per il modo in cui è disposta, sia dal lato architettonico, sia dal lato tecnico.

Concerto Grünfeld. Dopo due anni di assenza è ritornato tra noi il rinomato pianista Alfredo Grünfeld, e si è prodotto iersera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, la quale accoglieva un publico numeroso e distinto. Dopo tanti concerti di artisti discreti e mediocri, l'arte somma di Alfredo Grünfeld ha ancora una volta rallegrato e divertito. L' artista geniale, uno dei migliori pianisti dell'epoca, il più eclettico ed il più popolare, ha ottenuto ancora una volta presso il nostro publico un successo di calda e sincera ammirazione. Egli ci ha offerto una smagliante esecuzione di Chopin, l' autore di cui, fra applausi entusiastici, dovette replicare il *valzer* suo prediletto, in *mi minore.* Nell' *allegro*, nella *romanza*, nell' *intermezzo* e nella *novelletta* dello Schumann sollevò ancora nel publico il più schietto entusiasmo. Eseguì pure, festeggiatissimo, le *variazioni in fa minore* del Haydn e la sonata cosidetta caratteristica del Beethowen in *mi bemolle maggiore*, lumeggiandola con arte sovrana. Chiudeva il programma una sua *rapsodia ungherese*, che egli eseguì con raro splendore di tecnica. Eseguì poi fuori programma il *Müllerlied* dello Schubert e *Kinderlieder* dello Schumann ed in chiusa regalò ancora una splendida trascrizione per pianoforte di motivi del *Lohengrin* e del *Tannhäuser*, eseguita in modo elettrizzante. Dopo questo pezzo, il publico fece al Grünfeld un'ovazione così clamorosa, come poche volte ricordiamo di aver vista l'eguale. Era il saluto entusiasta riservato soltanto a chi col talento sommo, con l'arte geniale e con la tecnica perfetta sa procurare all'uditorio il più squisito ed intenso godimento artistico.

Teatro Comunale. Oggi con l' ultima rappresentazione della *Mara* e dei *Pagliacci* ha luogo la serata d'onore del distinto baritono cav. Ottorino Beltrami, il quale, nel secondo dei due spartiti, canterà la parte di *Tonio.*

Dopo la *Mara*, l' orchestra, diretta del maestro Setti, eseguirà due pezzi sinfonici del maestro Paolo Marinari, intitolati: *Spunta il giorno* e *Tramonto sul mare.*

Con la rappresentazione di questa sera l'impresa termina le cinquanta rappresentazioni d'obligo. Si daranno ancora quattro rappresentazioni per le quali i signori abbonati e palchettisti continueranno ad usufruire dei loro diritti.

Domani sera *Werther* col tenore Castellano, giovedì e sabato *Traviata* e domenica *Manon.*

*** La signora Gemma Bellincioni ci prega di renderci interpreti della sua viva gratitudine verso il publico del Comunale, per le straordinarie dimostrazioni fattele in occasione della sua serata d'onore.

Teatro Filodrammatico. Contrariamente a quanto era stato annunciato dapprima, la compagnia Corazza questa sera riposa e reciterà domani.

Teatro Fenice. Iersera, invitati dal direttore del circo signor Guillaume, assistettero alla rappresentazione le ragazzette e i ragazzi ricoverati nella Pia casa dei

veri; ne erano piene due ale delle gradate. Da una parte le uniformi grigie dei ...vinetti, dall'altra i grembiali candidi ...lle fanciulle. Applaudirono quei piccoli ...ettatori a tutti i numeri del programma ...n caldo entusiasmo.

Stasera rappresentazione alle 8.

Morte improvvisa. La mendicante Mad...lena Kalz, d'anni 75, abitante in via San ...urizio N. 11, veniva colta ieri mattina, ...piazza delle Legna da improvviso ma...le. Due guardie municipali la sorressero ...a trasportarono alla Guardia medica, ove ...furono prestate le prime cure dal dottore ...ispezione. Ma continuando il suo males...e, fu accompagnata, mediante vettura, ...'ospedale, e colà verso le 3 pom. ces...a di vivere senza aver pronunciato ...rola.

Il suicidio di un milite. Il milite ...o Fischafer, giovanotto di 22 anni, ap...tenente alla 13.a compagnia dell'87.o ...gimento di infanteria, avente stanza al ...stello, era di carattere buono e tranquil... benchè alquanto permaloso e sensibile, ...to che ad ogni minima contrarietà, si ...chiudeva nel più assoluto mutismo e si ...rava nella propria camerata. Iermattina, ...chi minuti dopo le sei, un colpo d'arma ...fuoco echeggiò nelle vaste camere del ...stello. Alcuni militi accorsero e un triste ...ttacolo si presentò ai loro sguardi: il ...chafer giaceva mezzo sdraiato sul letto, ...a una ferita al petto il sangue correva... Vicino a lui, per terra, era il fucile. ...cercò di prestargli le più energiche cure, ...ntervenne anche un medico militare, ma ...questo altro non rimase che di consta...re il decesso. Lo sventurato si era e...oso un colpo col proprio fucile e il pro...ile avevagli perforato il cuore. La morte ...ette essere istantanea. Informato del ...o il Comando di piazza, si recò sul luo... una commissione militare, e, dopo as...ti i rilievi, il cadavere venne traspor...o, con lettiga, all'ospitale di guarnigione ...via Fabio Severo, ove fu deposto in ...lla cappella.

Oggi, a quanto apprendiamo, verrà ese...ta la sezione cadaverica, e domani se...ranno i funerali.

Il motivo del suicidio andrebbe ascritto a ...i dispiaceri di servizio. Giorni sono egli ...sarebbe espresso in questi termini: «So... stanco di soffrire e piuttosto di com...ttere qualche delitto, la finirò con me ...sso». Secondo un'altra versione, però il ...vane milite avrebbe posto fine ai proprî ...rni in causa di un amore infelice.

Disgraziato accidente. — Un milite che ferisce un suo compagno. ...i mattina, mentre la prima compagnia ...l'87.o reggimento d'infanteria si trovava ...esercizio nei pressi di Basovizza, un ...litare, certo Smelz, venne involontaria...nte colpito con una fucilata da un suo ...mpagno che gli stava poco lontano, e si ...be fratturata la gamba destra. Il pove...to, gridando, cadde a terra. Gli altri ...liti accorsero in suo aiuto, e adagiatolo ...una barella, il ferito venne trasportato ...ospedale militare, ove fu accolto. Si ...ne che si dovrà amputargli la gamba. ...l fatto venne tosto reso edotto il Co...ndo di piazza, da parte del quale furono ...iate le necessarie indagini.

Un viaggetto a macca. Ieri a Capo...stria due individui, l'uno dell'apparente ... di 45 a 50 anni, l'altro alquanto più ...vane. entravano nel cortile dell'alberga...e e noleggiatore di carrozze Ferrari, ed ...pressatisi a due cocchieri, narravano loro ...essersi recati a Capodistria per isbrigare ...une faccende e che quando erano andati ...molo per prendere il vapore che doveva ...ondurli a Trieste, esso era già partito. ...trovavano quindi nella necessità di ef...tuare con un altro mezzo il ritorno a ...ieste e perciò dichiaravano di voler pren...re a nolo una vettura con cocchiere.

Stipulato in 3 fiorini il prezzo della cor... ed ottenuta all'uopo l'approvazione del ...oprietario, fu attaccato un cavallo ad una ...rettina; i due sconosciuti vi prendevano ...sto; a cassetto saliva il cocchiere Gio...nni Stkerpin e via di buon trotto verso ...ieste. Durante il tragitto i due individui ...ssero alcune volte per fare qualche pic...la sosta nelle osterie. Arrivati a poca di...nza dalla chiesa di San Giacomo in ...onte, il più vecchio dei due sconosciuti ...ontò dalla carrettina, dicendo che doveva ...rmarsi là per il disbrigo di qualche af...re; l'altro rimase nel veicolo ed ordinò al ...cchiere di condurlo più avanti. Quando ... carrettina fu giunta nel campo San Gia...mo, anche il secondo viaggiatore volle ...montare dichiarando che dovera recarsi ...'Arsenale del Lloyd. Trasse dal taschino ... pezzetto di carta e dandolo in mano al ...cchiere gli disse di recarsi in via Erta ... 12 ove la propria moglie, che teneva ... esercizio d'osteria, gli avrebbe pagato il ...ezzo pattuito. Il buon cocchiere lasciò ...rtire anche il secondo individuo e si recò ...l'indirizzo datogli; ma per quante ricerche ...cesse, non gli riuscì di trovare nè o...ssa nè osteria e per conseguenza nep...re il denaro. Non gli restò altra consola...one che quella di denunziare all'ispetto...to di San Giacomo la truffa patita.

Durante il lavoro. Il muratore Giu...ppe Comar, d'anni 36, abitante a Santa ...ria Maddalena Inf. N. 75, ieri mattina ...ndiva ai suoi lavori, quando una grossa ...etra gli cadde sulla mano destra produ...ndogli lacerazioni all'indice ed al medio.

Antonio Ienco, d'anni 21, macellaio, abi...nte a Servola N. 370, lavorando riportava ...a ferita di taglio al pollice della mano ...nistra.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia ...edica.

Piccoli incendi. Ieri, poco dopo le ...e del pomeriggio, in via della Muda vec...ia N. 3, si accese una quantità di fulig...ne nel camino d'un negozio da salumaio. I vigili dell'appostamento di via della Loggia, accorsero sul luogo, ma il piccolo incendio, nel frattempo, era già stato spento.

Stanotte, verso le 12, un piccolo incendio si manifestava nel quartiere del tipografo signor Giorgio Predonzan, d'anni 45, abitante al secondo piano della casa N. 6, di via della Fonderia. Mentre qualcuno di casa correva ad avvisarne i vigili, il Predonzan cercò di spegnere le fiammate, e di ritirare quanto era in pericolo. Ma accudendo a tale lavoro, egli riportò alcune ustioni di primo e secondo grado alle mani. I vigili giunti poco dopo con un treno, spensero in breve il piccolo incendio. Il povero Predonzan dovette recarsi alla Guardia medica ove dal dott. Goldhammer gli vennero prodigate le debite cure.

L'ospite ladro. In una notte dello scorso novembre il cocchiere Luigi Bodinga, al servizio della famiglia Strudthoff, dava ricetto, nella sua scuderia, al cocchiere Carlo Baiz, fu Stefano, d'anni 17, da Trieste.

Alla mattina veniente il Bodinga s'accorse che il Baiz era partito ospite insalutato, e non vi fece caso. Ma contemporaneamente s'accorgeva che un baule chiuso, lasciatogli in custodia da certo Coslovich era stato sforzato. Quando il Baiz, qualche ora più tardi fece ritorno in scuderia, gli chiese se avesse veduto entrar qualcuno nella scuderia durante la notte, non sapendo come spiegare l'apertura di quel baule. Il Baiz non seppe dir nulla, e finse meraviglia per quella scoperta. Informato il Coslovich del fatto, fu proceduto ad un inventario del contenuto del baule; dal quale risultò la mancanza di f. 15 in contanti e di un orologio d'argento del valore di f. 5. I sospetti caddero sul Baiz, contro il quale fu mossa denuncia.

Ieri il Baiz comparve dinanzi ai giudici; e cercò giustificare il furto, dicendolo dovuto ad una pura combinazione. In quella sera, essendo ubriaco, aveva dato un calcio al baule, il quale s'era ribaltato. Ne era uscito un involto contenente 15 fiorini e un orologio d'argento. Mangiò i quattrini e impegnò l'orologio. Ma tutto ciò innocentemente, senza ombra di malvagità.

Fu condannato a due mesi di carcere. Il Baiz s'adattò alla condanna.

I drammi della quaresima. Ieri per celebrare la quaresima, Elena de Giovanni abitante in via della Scalinata N. 3 stava mangiando del pesce. Ma disgraziatamente una spina le si conficcò nell'esofago... ed ella dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

L'arresto dei villici aggressori. Abbiamo raccontato ieri come alcuni signori, ritornando in bicicletta da Capodistria, venissero assaliti nei pressi delle Noghere, da una truppa di villici che gettavano contro di loro, una fitta gragnuolata di sassi. Rileviamo ora che, in seguito alle sollecite indagini del Commissariato di Muggia, i villici furono trovati e condotti agli arresti. Sono sette giovinastri, delle campagne vicine a Muggia: Giuseppe B., Giuseppe P., Giovanni E., Antonio T., Giovanni I., Antonio I., e Giuseppe T., Assunti ad interrogatorio al Commissariato, dichiararono che nelle vicinanze dell'osteria *Chièrego* a Stramare, erano stati investiti dai signori velocipedisti triestini. I sette vennero rilasciati, ma la cosa verrà deferita al giudizio di Capodistria, il quale saprà metter luce sulla faccenda.

Apoplessie. Ieri nel pomeriggio, venne colto da apoplessia cerebrale il sarto Giuseppe Waidi, d'anni 49, abitante in Corso N. 47, primo piano.

Teresa Rismin, d'anni 68, casalina, abitante in via dell'Acquedotto N. 49, primo piano, venne colta da insulto apoplettico.

Ottennero entrambi le debite cure del dottore d'ispezione della Guardia medica.

Malori improvvisi. Una vecchia di 76 anni, abitante in via Riborgo N. 21, venne colta ieri da malore improvviso. Trasportata alla Guardia medica, ottenne dal dottore di ispezione premurose cure. In compenso si rifiutò di declinare il proprio nome.

Il calzolaio Giuseppe Borella, d'anni 31, abitante in via Donota N. 13, ieri mattina, mentre passava per la Piazza delle Legna, venne colto da improvviso malore. La guardia municipale Ciuk, che si trovava di piantone lì vicino, lo accompagnò alla Guardia medica, ove furono prestate al sofferente le debite cure.

Cadute. La sedicenne Maria Anut, giornaliera nello Stabilimento di macinazione di droghe ecc. della ditta Meli, in via Media, ieri mattina, scendendo le scale di un riparto della fabrica, sdrucciolò e cadde. Telefonatosi alla Guardia medica si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale prestò alla poveretta le debite cure. Visitatala, non si riscontrò in lei alcuna lesione visibile, ma lagnandosi ella di forti dolori al femore sinistro, venne accompagnata a casa sua, in via Alighieri N. 14.

Ieri sera verso le 6 e mezzo, la casalina Giuseppina Werk, d'anni 22, abitante in via della Madonnina N. 20, mentre scendeva le scale di casa sua, cadde e riportò una distorsione al piede sinistro.

Invocatosi il soccorso della Guardia medica, il dottore d'ispezione si recò sul luogo e prodigò alla sofferente le debite cure.

Idillio «zoliano» sfumato. Maria Zorn, d'anni 30, portinaia della casa N. 3 di via della Barriera vecchia, presentavasi ieri mattina alla Direzione di polizia, e raccontava al commissario d'ispezione Pasquali, come da cinque anni convivesse col calzolaio Eugenio Zolia, d'anni 28. Vissero tutti questi anni felici... lavorando in comune; ma ad un tratto si 21 corr. l'infedele Zolia, si allontanò da casa, e la Zorn si accorse come egli avesse portato seco parecchi oggetti da calzolaio martelli, coltelli, forbici, lesine ecc. a lei appartenenti per un complessivo valore di f. 7.

Scenetta coniugale. Carlo Fantuzzi, d'anni 39, che tiene uno spaccio di vini in via Altana N. 4, ieri, verso le 3 del pomeriggio, incontrò in quei paraggi la propria moglie Vittoria, della quale vive diviso, e dopo avere scambiato con lei poche parole, si diede a percuoterla. La gente fece subito ressa intorno; intervennero due guardie di p. s. che posero fine alla scena traducendo il Fantuzzi alla Direzione di polizia, ove fu assunto ad esame e poi rilasciato.

Gli eroi del marciapiede. Iermattina poco dopo le 11, un servo di piazza faceva il comodaccio suo sopra un portone di una casa di via San Carlo. Condotto alla Direzione di polizia, venne identificato per Giacomo P., d'anni 46; assunto a protocollo, fu poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Un cuscino misterioso. Ieri notte, verso le tre, due guardie di p. s. incontrarono in piazza del Fieno, un individuo il quale, vedendole, cercò di svignarsela. Esse però riuscirono ad agguantarlo e arrestandolo si accorsero come egli recasse sotto il braccio un guanciale bianco, da letto. Richiestolo come lo avesse, egli si confuse, e non seppe indicarne la provenienza percui le guardie lo condussero all' ispettorato di via Scussa. Assunto ieri mattina ad esame venne riconosciuto per certo Giovanni Pertaus, d'anni 46, facchino, da Adelberga, e fu condotto in via Tigor.

Un ginnasta disastroso. In un' osteria di via del Belvedere entrava l'altra sera un individuo, il quale, in barba agli articoloni dei giornali, sulla ginnastica all' aperto, volle dare un saggio di ginnastica.... al *chiuso* e prese due o tre sedie, oltre alle quali si diede a fare salti, capriole ecc. Ma disgraziatamente, nel fare le sue meravigliose evoluzioni, ruppe una delle sedie, cagionando così all' oste un danno di circa fior. 1.50. Furono perciò chiamate le guardie di ronda in quei pressi e il disgraziato ginnasta fu condotto al commissariato, ove fu identificato per Guido Hörning, di Cristiano, d'anni 26, da Bocau, in Sassonia. Dopo assunto ad esame, fu condotto in via Tigor.

Carrettella e cavallo scomparsi e ritrovati. Domenica mattina una carrettella conduceva qui, a Trieste, il colono Antonio Danelut, addetto alla campagna del sig. Giorgnli, in Ancarano presso Muggia. Il brav' uomo, sbrigate le sue faccende, nel pomeriggio prese la via del ritorno, ma giunto a Zaule, si fermò in un' osteria a bere un mezzo litro, lasciando per pochi istanti sulla strada carrettina e cavallo. Ma nell' uscire figuratevi la sua meraviglia nel non vedere più nè l' uno nè l'altra. Cercò, interrogò, si informò, ma riuscendo vane tutte le sue pratiche s' incamminò verso Muggia, e quivi giunto si recò a quell' ispettorato a raccontare la brutta avventura toccatagli. Colà però ebbe il piacere di rilevare che poco prima le guardie avevano fermato due giovanotti, certi R., da Muggia, i quali trovando la carrettella a Zaule vi erano saliti, e si erano diretti verso le case loro.

I due furono assunti a protocollo al Commissariato di Muggia, e la vettura e la bestia ritornati al Danelut, che potè far ritorno ad Ancarano.

Risse e ferimenti. Nel giornale di ierimattina abbiamo narrato come il carradore Francesco Zolia, d'anni 32, abitante in Gretta N. 12, ricorresse verso il tocco della scorsa notte alla Guardia medica per la cura di una ferita al naso e di un' altra alla fronte. Ora dalle indagini fatte dalle guardie di p. s. di via Belvedere, si rilevò che lo Zolia trovavasi l' altra sera in una osteria di Roiano con certo Antonio B. di Francesco, d'anni 20, da Adelberga; i due per futile motivo vennero a diverbio ed il B. uscito nella strada col suo avversario, diede a questo un pugno al viso, e lo gettò a terra, dandosi poi alla fuga. Ierimattina il B. venne condotto al commissariato di via Scussa, ove fu assunto ad esame e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Roberto Penco, d' anni 23, agente di commercio, e Renato Guardiancich, macellaio, d'anni 20, stanotte in Corso vennero a diverbio fra di loro, per futile motivo, e si azzuffarono. Intervennero le guardie di p. s. che condussero i due rissanti alla Direzione di polizia, ove furono assunti a protocollo.

Ferite accidentali. Ieri, Antonia Canarutti, d'anni 30, cuoca, abitante in via S. Michele N. 10, riportava accidentalmente una contusione alla spalla destra.

Giuseppe Sulcich, d'anni 26, marmista, abitante in via del Molino a vento N. 33, si feriva accidentalmente al dito anulare della mano destra.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

L'amico delle domestiche. Ieri, nel pomeriggio, la domestica Maria Hermann, d'anni 36, abitante in via del Molino a vapore N. 2, venne morsicata da un cane al braccio destro. Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

La solita mano altrui. Ieri, il falegname Vittorio Saiferti, d'anni 19, abitante in via Montorsino N. 1, si buscava parecchie escoriazioni al collo nonchè una contusione ad una guancia. La «mano altrui» che gli fece questo regalo è avvolta nel mistero dell'anonimo. Il giovanotto ricorse alla Guardia medica, ove gli fu esteso un certificato di lesione corporale.

Sasso feritore. Ieri, nel pomeriggio, mentre il ragazzo dodicenne Erminio Sulich, abitante in via di Riborgo N. 27, transitava per la via del Pozzo bianco, gli fu lanciata, da un altro ragazzo, rimasto sconosciuto, una pietra che lo colpì sopra l'occhio sinistro, in modo da cagionargli una ferita. Egli ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d' ispezione gli prodigò le debite cure.

Chellerina percossa. Il marittimo Giacomo Viezzoli, d' anni 23, stanotte trovandosi nella birraria «Alla Ghiacciaia» in piazza S. Caterina, venne a diverbio con la cameriera del locale Angelina Jellen, e si diede a percuoterla. Al tafferuglio intervennero due guardie di p. s. che condussero il violento alla Direzione di polizia, ove fu assunto ad esame, e poi condotto in via Tigor.

Inaugurazione. Domenica sera ebbe luogo al Politeama Rossetti la solenne inaugurazione della stagione estiva... per i dormenti all'aperto. Va da sè che vien detto «al Politeama» per modo di dire giacchè l'inauguratore della tanto frequente noticina della cronaca primaverile ed estiva dormiva sulla scala esterna del Politeama, in via Piccolomini. Le guardie gli si avvicinarono, lo scossero e, destatolo, lo accompagnarono all'ispettorato di via Scussa, ove fu identificato per Luigi Schuseizer, d' anni 32, da Trieste, legatore di libri disoccupato. Non potendo dimostrare i suoi mezzi di sussistenza, fu passato in via Tigor.

Un calzolaio nemico della forma. Il calzolaio Alberto Zanella, d' anni 29, da Trieste, ieri nel pomeriggio entrò nello spaccio vini di Carlo Fantuzzi in via dell'Altana N. 4, ove fece un conto, tra vino e cibo, di fior. 2.50. Quanto al pagare egli lo considerava come una pura forma, e giunto il fatal momento dichiarò di non avere un soldo. Riuscite vane le pratiche amichevoli, furono chiamate due guardie di p. s. che condussero lo Zanella alla Direzione di polizia, ove fu assunto ad esame e poi accompagnato in via Tigor.

Un turco senza denari. Ieri col piroscafo proveniente da Costantinopoli, arrivava qui il falegname Giorgio Cantoni, di anni 20, nativo dalla Turchia, ma pertinente a Trieste. Egli era qui venuto essendo soggetto alla leva, e si presentò al Magistrato, ma essendo stato respinto da quegli uffici, fu arrestato perchè privo di mezzi di sussistenza.

L'occasione fa l'uomo ladro. L'ignoto che cedette alla tentazione di rubare ha mezza colpa. Al peccato fu tratto dall'occasione: Ha trovato la porta aperta, e si è sentito attratto a varcarne la soglia. Il luogo: via Madonna del mare N. 13. L'ora: fra le 2 e le 6 pom. Il danneggiato, o meglio la danneggiata: la casalinga Maria Novak. Il danno: f. 10; valore assegnato ad uno scialle e a due fazzoletti.

Il ladro ha serbato l'anonimo.

Ciò che si può rinvenire per via. Fu depositata all'autorità di polizia una coperta da cavallo, rinvenuta sulla publica via.

Furti e furticelli. L'altra notte, Riccardo Franz, abitante in via delle Scuole nuove N. 18, II piano, s'era recato a bere un bicchiere di vino in una osteria in via Erta. Quando si levò per uscire s'accorse che da mano ignota era stato alleggerito di un anello d'oro del valore di f. 18.

Nel pomeriggio di ieri la casalinga Veronica Zanin, abitante in via Economo N. 7, pianoterra, venne derubata di un cappotto, di due panciotti e di due giubbe del valore complessivo di f. 14. Il ladro è ignoto.

Gli eccedenti. Per essersi abbandonato ad eccessi sulla publica via l'altra notte fu arrestato il mugnaio Giuseppe Panciera, di anni 26, da Trieste.

Senza quattrini. L'altra notte in una osteria in via del Ponte fu arrestato il facchino Antonio Orsen, d'anni 56, da Trieste, perchè, essendo completamente al verde, non era in grado di pagare lo scotto.

Per accattonaggio. Le guardie di p. s. arrestarono ieri mattina in piazza del Fieno, Maria Malalan, d'anni 64, da Trebiciano, la quale aggiravasi questuando in quei paraggi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.5, ore 2 pom. 21.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.7— — Oggi: Alta marea 5.17 ant., 7.45 pom. Bassa marea 1.2 ant., 1.1 pom.

Ogni giorno una. Al Correzionale.

Il presidente alla testimone:

— La vostra età, signora?

La teste:

— Ho veduto diciannove primavere, signor presidente.

— E da quanti anni siete cieca?

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, - Pari 50) - „Pagliacci" in 2 atti - „Mara" in 1 atto - Serata d'onore del cav. Ottorino Beltrami.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia equestre di Rodolfo Guillaume - Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 234.25, Rubli 216.90, Rendita Italiana 82.75 (La Chiusa precedente segnava: 234.50, 217.25, 82.80) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 109.65, Rendita 90.80, Meridionali 655.—, Mediterranee 501.—. (La chiusa precedente notava: 109.66, 90.62, 656.—, 502.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 82.80, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.40, Italiana 82.50, Spagnuolo 62.09, Banche ottomane 591.87, Lotti Turchi 118.12, (La Chiusa precedente notava: 101.75, 82.75, 62.08, 595.62, 118.12).

Dopo borsa: invariati, Francese 101.37.

Prezzi di chiusa delle Azioni Miniere: Randfontein 80.62, Transwaal 57.50, Goldfields 340.62, Buffelsdorn 103.75, Chartered 126.87, De Beers 700, Rio Tinto 461, Mozambique 41.87

Qui: Rendita Italiana da 81.50 a 82.—, Credit da 373.— a 375.—

Listino. Napoleoni $9.55\frac{1}{2}$ a 9.57—, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 12.01 a 12.03, Londra 120.50 a 120.75, Francia 47.65 a 47.85 Italia 43.50 a 43.70, Banconote italiane 43.50 a 43.70, Banconote germaniche 58.75 a 58.95, Rendita austriaca in carta 100.85 a 101.15, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone, 98.90 a 99.15, Credit 374.50 a 375.50 Italiana 81.65 a 82.—, Lotti turchi 58.25 a 58.75, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 23. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.40, Rendita italiana 5% 82.50, Rendita spagnuola esterna 62.09, Azioni Banca Ottomana 591.87.

PARIGI 23. Chiusa. Ferrate austriache 745.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.05, Cambio Londra 252.30, Egiziane 520.62, Rend. austr. in oro 104.10, Rendita ung. in oro 4% 103.25, Länderbank 540.—, Lotti turchi 118.12, Banca di Parigi 788.75, Azioni Meridionali italiane 595.—, fiacca.

LONDRA 23. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 4881 31.—, Consolidati greci 4% 26.50

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 314.75, Ferrate dello Stato 300.—, Lombarde 84.25, Baknverein —.— calma.

Caffè. AMBURGO 23. Chiusa: Santos good av. per marzo 66.50, per maggio 66.50, per settembre 63.—. stiracchiato.

AMBURGO 23. Rio ordin. loco 58-63, reale loco 64-67, buono loco 68-74.

HAVRE 23. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogrammi a fr. 81.—, per luglio a fr. 80.—.

NUOVA-YORK 23. Apertura: Rio per consegne future 5 in rialzo, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato baisse. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 23697. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo $4^{19}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{18}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{5}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{17}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{16}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{15}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{11}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{3}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{62}/_{64}$ Nov.-Decembre $3^{61}/_{64}$, Dec.-Gennaio $3^{61}/_{64}$

Cereali. LONDRA 20. Avena Azow loco $11.\frac{3}{4}$ 14.—, Orzo Azow loco $15.\frac{1}{2}$-$15.\frac{3}{4}$, Segala Azow loco $22.\frac{1}{2}$ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.— a $26.\frac{1}{2}$ Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 17.— $17.\frac{1}{2}$, Frumento California 28.— $25.\frac{1}{2}$ Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 2 offerti.

LONDRA 23 Importazione Frumento 75316, Orzo 22074, Avena 89397 quarters. - Formentone 17.— Mercato fiacco. Farina da $\frac{1}{4}$-$\frac{1}{2}$, Avena $\frac{1}{4}$ in ribasso contro la settimana scorsa. Gli altri articoli a prezzi di apertura. Formentone viaggiante abbondantemente offerto. Formentone europeo più buon mercato. Mite

Olio. NAPOLI 23. Gallipoli contanti 75.91, per maggio 75.44, per cons. future 75.52. Gioia contanti 69.35, per maggio 70.02, per cons. future 71.34.

PARIGI 23. Ravizzone mese c. 54.25, p. aprile 54.25 calmo, 4 mesi da maggio 53.—. 4 ultimi mesi 53.25,

LONDRA 23. Ravizzone a sc. $23.\frac{1}{4}$.

Petrolio. BREMA 23. Loco 8.15, calmo

ANVERSA 23. Loco 16.75. fermo.

Metalli. LONDRA 23. (Diretto) Stagno Strais a sc. $60.\frac{1}{4}$, - Rame Chile Bars good ordinary Brands $45.\frac{5}{8}$ L.st.

Farina. PARIGI 23 Dodici Marche. Mese corrente 40.60, per aprile 40.75 calma, maggio-giugno 40.90, 4 mesi da maggio 41.10, Bello

Spirito. PARIGI 23. Mese corrente 31.50, per aprile 32.— calmo, quattro mesi da maggio 32.75, 4 ultimi mesi 33.—.

BERLINO 23. Loco 33.50, per Maggio 39.40, per Settembre 39.50.

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° disp. 31.75/32.— calmo, Bianco p. mese corr. $33.87\frac{1}{2}$, per aprile 34.— fermo, 4 mesi da maggio $34.62\frac{1}{2}$, 4 mesi da ottobre $32.12\frac{1}{2}$, Raffinato 103.50 a —.—.

AMBURGO 23. (Chiusa). Per marzo 12.52, per maggio 12.70, per agosto 13.—. sost.o

LONDRA 23. Java a scell. $13.\frac{3}{4}$. Rape greggio scell. $12\frac{1}{2}$. staz.o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

✝

Carlo Dessalles d'Epinoix

rese quest'oggi improvvisamente l'anima a Dio.

Le dolenti famiglie **Dessalles d' Epinoix, Silvestrini Krauss, Poggioli, Sartori, de Goracuchi, de Falkner, Conti Laderchi, Baroni Baratelli, Stratti Migotti,** ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 Marzo 1896.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.